



FILOSOFIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Luca Mori | Università di Pisa | Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

www.ascuolaconfilosofia.it

moriluca@gmail.com



Bambina (5a 3m): Il cielo ce l'ha una fine oppure no?

Adulto: Tu cosa ne pensi?

Bambina: Secondo me il cielo non finisce **mai**, perché
in **tutti** i posti dove sono stata c'è **sempre**

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, l'interminato
spazio di là da quella, e sovrumani
silenzii, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo, ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
~~Infinita~~^{Infinita} ~~Immensità~~ s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

L'infinito che la bambina ha in mente non è ancora l'infinito di Giacomo Leopardi (20-21 anni). È però l'esito di un'inferenza, di un tentativo di passare da quel che si sa (o si crede di sapere) a quel che ancora non si sa, rispondendo a una perplessità, a una lacuna nel rapporto tra pensiero ed esperienza (= non so cosa pensare al riguardo, ma provo a pensare)



«Provai una meraviglia di questo genere all'età di 4 o 5 anni, quando mio padre mi mostrò una bussola. Il fatto che quell'ago si comportasse **in quel certo modo non si accordava assolutamente con la natura dei fenomeni che potevano trovar posto nel mio mondo concettuale di allora**, tutto basato sull'esperienza diretta del "toccare". [...] Questa esperienza mi fece un'impressione durevole e profonda. Dietro alle cose doveva esserci un che di profondamente nascosto»
Albert Einstein

Esempi di filosofia alla scuola dell'infanzia: UTOPIA

Domande per affrontare l'esperimento mentale:

Quali sono i primi bisogni? Cosa non dovremmo portare sull'isola? Come abitare? Quali leggi (se ci sono)? Cosa accade a chi non le rispetta? Quale forma di governo (come si prendono le decisioni)? Come si passa il tempo? Come gestire l'educazione? Giochi e tecnologie. Diseguaglianza e senso della giustizia. Senso del limite. Gli adulti possono venire? E gli stranieri?



Il viaggio in nave verso l'isola



Progettare il paesaggio

5 anni, gruppo 1



Progettare il paesaggio

5 anni, gruppo 2



Progettare il paesaggio

5 anni, gruppo 3



Esempi di filosofia alla scuola dell'infanzia: aforismi

Punto di partenza: **Nulla di troppo**

=> C'è una linea del troppo (in tutte le cose) che non va mai superata => Non bisogna mai superare la linea del troppo

Siamo d'accordo con lui? Vi vengono in mente degli esempi?
Ma è possibile accorgersene 'prima' di superare il troppo? È facile? È difficile?

Prova/esperienza: «Costruite una torre di cubetti di legno, la più alta possibile, ma che non cada»
[Riconoscere la prossimità alla soglia critica]



Soglie critiche



Esempi di filosofia alla scuola dell'infanzia: albi illustrati





OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Filosofia della favola

Esempi di favole arrivano in Grecia attraverso l'Asia Minore e sono state notate connessioni tra antichissimi racconti sumeri, ereditati dalla cultura babilonese e assira, e racconti greci.

In Esiodo (VIII-VII sec. a.C.) la 'favola' è *áinos* (breve racconto), con la stessa radice di *áinigma* (enigma). In Esopo (VII-VI sec. a.C.) troviamo *mythos* e *logos*.

Platone evidenziava che le favole non sono prive di 'cose vere', mentre Aristotele le considerava possibili *paradigmi* (modelli esemplari) per gli oratori: modelli di comportamenti tipici umani.

Esopo fu inserito talvolta anche nelle liste dei Sapienti del mondo antico.

Quali favole?

PRIMO ESEMPIO: LA CICALA E LE FORMICHE



336

La cicala e le formiche

Era d'inverno, e le formiche stavano asciugando il loro grano, che si era bagnato. Ed ecco che una cicala affamata andò a chiedere loro del cibo. Ma le risposero le formiche: «Perché durante l'estate non hai fatto anche tu provviste?». Rispose la cicala: «Non ne avevo tempo, ma cantavo armoniosamente». E quelle, ridendole in faccia, le dissero: «Beh, se nel tempo estivo cantavi, d'inverno balla».

La favola insegna che in ogni circostanza di vita bisogna guardarsi dall'essere trascurati, per non soffrire e non trovarsi nei pericoli.



ESOPO

Favole

Cura e traduzione di Mario Giammarco
Edizione integrale



Un capretto che stava sopra il tetto di una stalla, come vide un lupo che passava per di là, prese a ingiurarlo e a ridicolizzarlo. Allora il lupo gli disse: «Amico bello, è il luogo dove stai che mi insulta, non tu».

Discutere la morale della favola...



Iniziamo dalla fine: **le formiche hanno fatto bene a comportarsi così, o potevano comportarsi meglio?** A seconda del testo che si vorrà leggere, potrebbero esserci dettagli diversi da considerare e spunti per nuove domande. Nella versione di Jean de La Fontaine (1621-1695), ad esempio, la cicala chiede cibo per poter arrivare fino alla prossima primavera (quindi una discreta quantità) e al tempo stesso promette di restituire con gli interessi durante l'estate.

Si consideri il finale della favola di Esopo, dove si parla di sofferenze e pericoli. **Se qualcuno è in pericolo o soffre, è giusto aiutarlo?** Si potrebbe ragionare sulle alternative disponibili sia per la cicala che per le formiche: **cosa potrebbe dire in più la cicala? Come potrebbe “difendersi”? E se le formiche vogliono insegnare una “lezione” alla cicala, cosa potrebbero fare, al posto di rifiutarle il cibo?** Ci si può chiedere, inoltre, cosa potrebbero insegnare le formiche alla cicala e, viceversa, se la cicala potrebbe a sua volta insegnare qualcosa alle formiche.

Si può poi chiedere a bambine e bambini **se riescono ad immaginare un finale allegro per la favola, dove però si capisca anche il messaggio** che Esopo voleva mettere in evidenza per i suoi lettori.

In occasione del centenario della nascita del grande scrittore per l'infanzia Gianni Rodari, vi proponiamo questa sua splendida filastrocca, pubblicata sul Corriere dei Piccoli negli Anni 60. I racconti e le poesie di Rodari hanno divertito, appassionato ed educato almeno tre generazioni di bambini italiani. Tanti di loro, una volta diventati genitori, le hanno poi riproposte ai loro figli. Lo avete fatto anche voi? Raccontatecelo nei commenti 📌 (📷 Archivio storico Fondazione Corriere della Sera)





OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La volpe e l'uva

Una volpe affamata scorse alcuni grappoli d'uva che pendevano da una vite e volle afferrarli. Ma non riuscì a raggiungerli e, mentre si allontanava, commentò tra sé: 'Non sono mica maturi!'. Così anche tra gli uomini alcuni, se per loro incapacità non possono arrivare alla meta, ne danno colpa alle circostanze. (p. 39)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La volpe e l'uva

DOMANDE: la volpe ha rinunciato a qualcosa perché non è riuscita a ottenerla dopo (pochi) tentativi. Ha trovato una scusa per lasciar perdere. Non tutte le cose 'difficili' riescono al primo colpo o dopo pochi tentativi.

Cos'altro poteva fare la volpe? Ha fatto bene a rinunciare subito? Quando è bene rinunciare? Quando è bene continuare a provare?

Possiamo imparare a fare cose che all'inizio ci sembrano difficili? Come? Ci sono cose che erano difficili per voi, che vi sembravano 'troppo' difficili, e che ora riuscite a fare? Quali cose nuove avete imparato a fare quest'anno, da soli, che prima non riuscivate a fare? è stato difficile? Come avete fatto?

Eventualmente **alternare esperienze e conversazioni**
(su autonomia e apprendimento)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Il corvo e la volpe

Un corvo si era posato su un albero con un pezzo di carne rubata. Lo vide una volpe che, decisa a impadronirsi della carne, si fermò ai piedi dell'albero e incominciò a lodare le notevoli dimensioni e la bellezza del corvo, aggiungendo inoltre che nessuno meglio di lui era fatto per regnare sugli uccelli. E certo sarebbe diventato re, se solo avesse avuto la voce. Il corvo, per dimostrarle che possedeva anche quella, lasciò andare il suo bottino e si mise a gracchiare a gola spiegata. Al che la volpe si precipitò ad afferrare la carne, osservando: 'Se tu avessi anche cervello, caro il mio corvo, non ti mancherebbe nulla per regnare su tutti'.

La favola è fatta su misura per gli sciocchi. (p. 171)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Il corvo e la volpe

ESERCIZIO SULLE DOMANDE: Se la volpe non l'avesse sfidato, in quel momento il corvo avrebbe cantato? [Può capitare a volte di fare delle cose per il fatto di essere sfidati a farle, anche se quelle cose uno non le farebbe di sua iniziativa?]
Vanità? Analisi della parola: si potrebbe dire che il corvo è vanitoso? Sapete cosa vuol dire la parola? **ANALISI DELLA PAROLA** => quindi alcune domande: come nasce la vanità? Come/perché si diventa vanitosi? | Associazione tra essere vanitosi e sentirsi superiori: il corvo si sente davvero superiore agli altri?



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Il corvo e la volpe

DOMANDE: Ci sono diversi temi: la **vanità** / i **complimenti** / l'**inganno** [fidarsi, fiducia anche in chi inganna] / l'**usare bene il cervello**

Perché il corvo non si è accorto del fatto che la volpe voleva ingannarlo? Era possibile accorgersene? Si può capire quando qualcuno cerca di ingannare? Come? | (La volpe è riuscita a ingannarlo perché ha trovato un suo **punto debole**? Qual è questo punto debole? La vanità può essere un punto debole anche in una persona? È un punto debole? In che senso? Perché?)

Il corvo crede davvero di essere superiore a tutti? è possibile che ci sia qualcuno che è superiore a tutti in tutto? [Perché? Facciamo degli esempi. Come facciamo a essere sicuri? Mi vengono dubbi... = controesempi, che ne dite?]

È bello ricevere complimenti? I complimenti fanno bene? C'è una 'linea del troppo' nei complimenti? Come si fa a distinguere il complimento sincero da quello non sincero?

Mi aggancio a un'espressione della favola: **Il corvo non ha un cervello?** O ce l'ha? In che senso non ha un cervello? Forse lo usa male? Non lo sa usare? Si può imparare a usare bene il cervello? Come si fa? Come si fa a usarlo bene, ad allenarlo? Empedocle: 'A seconda di ciò che è presente, **cresce gli uomini la mente**'... In che senso la mente può crescere?'



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La volpe che non aveva mai visto un leone

Una volpe, che non aveva mai visto un leone, quando per caso ne incontrò uno, al primo sguardo restò così profondamente turbata che per poco non morì. Imbattutasi in lui una seconda volta, ne fu spaventata, ma non tanto come la prima. E quando lo vide per la terza volta fu così audace da avvicinarsi addirittura per scambiare qualche parola con lui.

La favola dimostra che l'abitudine ridimensiona anche ciò che incute spavento. (p. 49)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La volpe che non aveva mai visto un leone

DOMANDE: Alla volpe è passata la paura. Però aveva delle ragioni per avere paura (il leone può essere pericoloso).

A volte si prova paura anche per cose che non sono spaventose o pericolose, soltanto perché sono delle novità... è vero?

È vero che a volte certe cose fanno paura perché sono delle novità? (ma in realtà, a conoscerle meglio, non c'è niente da avere paura?)

Come nasce la paura? Perché nasce? Cosa la fa nascere?

Come si fa a capire quando è bene avere paura di qualcosa e quando no?

Ci sono dei modi per 'affrontare' la paura e superarla? Come si può aiutare qualcuno che ha paura di una cosa, che per lui è una cosa nuova, ma che non è pericolosa?

[Altre emozioni]



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Gli uomini e Zeus

Dicono che tanto tempo fa, quando gli esseri viventi furono creati, a ciascuno di loro venne accordato un dono da parte della divinità – a chi la forza, a chi la velocità, a chi le ali –, mentre l'uomo, rimasto nudo, protestò: 'Me solo hai lasciato privo della tua grazia!' Gli rispose Zeus: 'Non ti sei neanche reso conto della **qualità** che hai ricevuto, eppure ti è stata assegnata **la più grande**: hai ottenuto e possiedi la ragione (*logos*), che ha forza presso gli dei e presso gli uomini, più potente dei potenti e più veloce dei veloci'. E allora l'uomo, riconosciuto il dono, se ne andò dopo avere adorato il dio e avergli reso grazie. Benché tutti gli uomini siano stati gratificati dalla divinità con la ragione, alcuni non si rendono conto di tale onore e invidiano piuttosto gli animali, che sono privi di sentimento e di razionalità. (p. 63)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Gli uomini e Zeus

DOMANDE: Cos'ha l'essere umano di diverso dagli altri animali (cosa ha, che nessun altro animale ha)? Cosa sa fare l'essere umano che gli animali non sanno fare? Ha solo la 'ragione'?

Gli altri animali davvero non ragionano? Nessun animale ragiona, o alcuni almeno un po' 'ragionano'? Gli animali comunicano? Come? => Educazione outdoor...

Tutti gli esseri umani, che hanno tutti la ragione, ragionano nello stesso modo? Perché? Si può imparare a ragionare bene? Come?

In che senso la ragione è potente? In che senso la ragione è veloce? [in che senso il pensiero è potente, veloce ecc.]

Gli animali sono davvero privi di sentimenti? Tutti? Quali animali hanno sentimenti e quali no? Come facciamo ad accorgercene?



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: I figli del contadino che erano in disaccordo

I figli di un contadino erano perennemente in disaccordo tra loro e il padre, nonostante i continui ammonimenti, non riusciva a convincerli con le sue parole a cambiare atteggiamento. Si rese conto perciò che doveva raggiungere lo scopo con un esempio concreto e ordinò ai ragazzi di portargli un fascio di verghe. Quelli obbedirono. In un primo momento il contadino consegnò loro le verghe riunite insieme e chiese che le spezzassero, ma i figli, pur mettendocela tutta, non furono in grado di farlo. Allora il padre sciolse il fascio e diede loro le verghe a una a una: così non incontrarono nessuna difficoltà a romperle. ‘Anche voi, figli miei’ concluse il contadino, ‘se sarete uniti non potrete essere vinti dai vostri nemici, ma diventerete per loro una facile preda se sarete in disaccordo’.

La favola dimostra che la concordia (*homónoia*) è tanto più forte quanto più debole è la discordia. (pp. 91-93)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: I figli del contadino che erano in disaccordo

DOMANDE: L'unione fa la forza. È proprio vero?

Vi vengono in mente degli esempi? Insieme si può spostare un peso maggiore. Ma vale anche per le cose che si fanno con la mente e con la fantasia? L'unione ad altri aiuta anche a risolvere problemi? A inventare cose? A divertirsi?

I fratelli litigavano sempre: Quali sono i motivi per cui più spesso si litiga, anche tra persone che si conoscono bene (fratelli, amici)? Ci sono dei modi per imparare a smettere di litigare? Come si fa a mettersi d'accordo senza litigare, ad esempio quando... [inventare situazioni e casi particolari => inventare soluzioni]

L'esempio che ha fatto il padre è sufficiente per farli collaborare, oppure no? Ora che hanno visto che quel fascio non si spezza... hanno capito e siamo sicuri che non litigano più? Quali altri esempi si potrebbero fare per mostrare che l'unione fa la forza? Come si può imparare a collaborare?



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La donna e la gallina

Una vedova aveva una gallina che le donava un uovo al giorno. Una volta pensò: 'Se aumento la quantità di grano che le do da mangiare, mi sfornerà ogni giorno due uova!'. E così fece. Ma la gallina ingrassò tanto che non fu più in grado di darle nemmeno quell'unico uovo.

La favola dimostra che quanti per avidità aspirano ad avere di più perdono anche ciò che hanno a portata di mano. (p. 97)



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La donna e la gallina

DOMANDE: Chi troppo vuole...

A volte è difficile sapersi accontentare... perché?





OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Il leone e il topo riconoscente

Un topo attraversò di corsa il corpo di un leone addormentato. Questi, svegliatosi di soprassalto, lo catturò e stava già per mangiarselo, quando il topo lo pregò di liberarlo, sostenendo che se fosse stato risparmiato gli avrebbe reso il contraccambio. E il leone con una gran risata lo lasciò andare. Ma non passò molto tempo che la riconoscenza del topo gli salvò la vita. Un giorno infatti il leone cadde nelle mani di alcuni cacciatori e fu legato a un albero con una fune. Appena udì i suoi lamenti, il topo accorse, rose la corda e liberò il prigioniero, dicendo: 'Allora tu hai riso di me, perché non ti aspettavi di poter essere contraccambiato da parte mia. Ma ora tieni bene a mente che anche i topi sanno essere riconoscenti'.

La favola dimostra che con il mutare delle circostanze (*kairôn metabolaîs*) i più potenti finiscono per aver bisogno dei più deboli (p. 215)

Esopo, Fedro, La Fontaine, *Le favole degli animali*, Newton Compton Editori, Roma 2018

«Un Topo disgraziato
cadde un dì nella zampa d'un Leone,
che volendo stavolta dimostrare,
d'esser quel re ch'egli è, lo lascia andare.

Un compenso trovò la buon'azione:
e per quanto è difficile il pensare
che d'un Topo bisogno abbia un Leone,
avvenne invece ciò che sentirete».

«Uscendo un dì la belva
dalla sua selva, diede in una rete,
contro la qual non valgono i ruggiti.
Morto saria, se il Topo prontamente
non fosse accorso a trarnela d'impaccio;
ch'ei fe' tanto, menando intorno il dente,
che ruppe i nodi e sgroviò quel laccio».



OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: Il leone e il topo riconoscente

DOMANDE: Ogni animale ha caratteristiche diverse. Nella situazione descritta si può dire che a un certo punto il topo è 'più forte' del leone? È bello/bene/utile che tra amici si abbiano anche qualità diverse, abilità diverse?

Quali abilità hanno gli animali? Quante? => Osservazione all'aperto

Quante abilità diverse ci sono per gli esseri umani?
Le abilità, negli esseri umani, si possono allenare? In quali qualità si può migliorare? In tutte?





OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La lepre e la tartaruga

La tartaruga e la lepre. «La tartaruga e la lepre, che litigavano su chi di loro fosse più veloce, fissarono un giorno e un luogo per una gara. Dopo la partenza la lepre, che per la sua innata velocità non si preoccupava della corsa, si sdraiò a dormire lungo la strada. La tartaruga invece, consapevole della propria lentezza, non smise mai di correre e così, superando l'avversaria addormentata, ottenne la palma della vittoria. La favola dimostra che spesso l'impegno vince le doti naturali trascurate»





OSCAR
CLASSICI



ESOPO FAVOLE

A cura di Cecilia Benedetti
Introduzione di Antonio La Penna
Testo greco a fronte

MONDADORI

Favola: La lepre e la tartaruga

DOMANDE: Ha vinto la tartaruga: dunque la tartaruga è più veloce della lepre? Allora cosa è successo? Dove ha sbagliato la lepre? Perché? [Forse la lepre è stata troppo vanitosa, troppo sicura di sé, si è sentita troppo superiore...]

Tema: essere troppo sicuri di sé nel fare qualcosa e la cosa non riesce – troppo insicuri nel fare qualcosa e la cosa non riesce.

Se facessero una nuova corsa, la lepre perderebbe ancora? Ha imparato la lezione?

Non trascurare le proprie qualità... coltivarle, curarle con impegno ecc.

PAROLE E PUPAZZI

«L'ipotesi più immediata e volgare sulle origini del teatro drammatico potrebbe essere quella che lo vede nascere da un gioco: bambini che "fanno i soldati", bambine che recitano la parte di mamma con la loro bambola» (Silvio d'Amico, *Storia del teatro*, edizione ridotta a cura di Sandro d'Amico, vol. I, Garzanti, Milano 1970, p. 13).



Il lupo e i sette capretti



Simone acchiappasuoni

Si possono usare pupazzi, burattini, scenografie ecc. per rendere più coinvolgenti alcuni passaggi e sostenere interazione e conversazione, in particolare nei gruppi di 3 e 4 anni

Domande e livelli di difficoltà

Tutte le domande associate alle favole, suggerite in questa presentazione, sono pensate per essere proposte a bambine e bambini di 5 anni. Alcune potrebbero essere troppo difficili per essere proposte ai gruppi di bambine e bambini più piccoli: occorre perciò valutare quali scegliere, in base al livello di difficoltà e alla composizione del gruppo, per i 3 e i 4 anni. In caso di incertezza, nulla vieta di tentare: a volte è necessario provare a proporre le domande, per scoprire se sono davvero troppo difficili; a volte è sufficiente riformulare una domanda e aggiungere un esempio, per far nascere qualche intuizione imprevista. Fare filosofia con i bambini richiede di tentare domande più difficili del solito, in modo da farli sporgere oltre le cose già dette e già pensate...

Grazie | ... e altre letture

Infanzia + I-II primaria



Dagli 8 anni in su



Dalla IV primaria alle Medie

